



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI IMPERIA

Sanremo, 20 aprile 2020

Ill.mo Signor
Presidente del Tribunale di Imperia
Dott. Eduardo Bracco

Ill.mo Signor
Procuratore della Repubblica di Imperia
Dott. Alberto Lari

OGGETTO: RICHIESTA DI TRATTAZIONE DEI PROCEDIMENTI FAMILIARI E DI LORO ESENZIONE DAL REGIME DI RINVIO AUTOMATICO PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE CON LA SOLA ECCEZIONE DEI PROCEDIMENTI URGENTI

Illustrissimo Signor Presidente, Illustrissimo Signor Procuratore della Repubblica,

Vi sarei grato se poteste prendere in considerazione, per quanto di rispettiva competenza, le seguenti osservazioni e proposte, frutto dell'analisi, da parte del Consiglio dell'Ordine, delle indicazioni fornite dalle Associazioni forensi.

Va da sè che il prolungamento dell'emergenza impone l'assunzione di iniziative volte a favorire la ripresa della trattazione delle procedure familiari, quanto più celere possibile e nel rispetto delle esigenze sanitarie, nel principale interesse delle stesse parti, e degli interessi coinvolti, primo fra tutti quello dei minori.

Pur nella consapevolezza che nell'attuale fase, e con estrema probabilità anche nel prossimo futuro, finché durerà la fase emergenziale, si impone di ridurre quanto più possibile l'accesso di parti e difensori presso gli Uffici Giudiziari e i contatti interpersonali, sembra ormai venuto il momento di individuare modalità concrete di ripresa della trattazione delle procedure familiari.

Lo stallo dell'attività, giustificato dall'esigenza di tutelare il bene primario della salute pubblica, rischia infatti di creare più danni che benefici alle famiglie, che hanno necessità di avere risposte veloci e non possono permettersi lunghi periodi di stop: le persone che hanno la necessità di separarsi sono obbligate oggi a una convivenza forzata, i bambini sono privati della presenza di un genitore a causa del comportamento dell'altro, i coniugi che si fanno forti dell'emergenza sospendono l'erogazione di contributi spesso indispensabili alla sopravvivenza dei familiari.

Gli esempi potrebbero andare avanti con un unico denominatore comune: non è possibile perdere tempo, e l'esigenza di salvaguardare la salute pubblica non può che essere resa compatibile con quella di tutelare quella fisica e mentale di quella parte della cittadinanza che ha bisogno di sollecite risposte.

Per questi motivi, anche in vista dei provvedimenti organizzativi di Sua competenza, lo stesso C.O.A. formula le seguenti osservazioni e proposte:

a) In merito alle separazioni o divorzi di natura consensuale, si propone l'applicazione della procedura, già adottata da taluni Uffici giudiziari in accordo con l'Avvocatura, che consente, su richiesta delle parti per il tramite dei difensori, di promuovere la c.d. "trattazione scritta", manifestando (nello stesso ricorso ovvero, nei casi di procedimenti ad oggi instaurati, con successiva istanza congiunta da depositare nel fascicolo telematico) la rinuncia a comparire e la conferma integrale delle condizioni di ricorso, e ribadendo la volontà di non riconciliarsi. All'esito dell'istanza di trattazione scritta il Tribunale provvederà alla emissione del provvedimento definitivo (omologa, sentenza, decreto), provvedendo poi all'acquisizione per via telematica del parere del Pubblico Ministero.

b) In merito alle procedure giudiziali, considerato che dette udienze devono essere svolte con "modalità idonee a salvaguardare il contraddittorio e l'effettiva partecipazione delle parti", si propone che le stesse siano svolte con il consenso delle parti o, alternativamente, secondo una valutazione di urgenza effettuata dal Giudice sentiti ove possibile i difensori delle parti in fase di convocazione dell'udienza, mediante collegamento da remoto secondo il protocollo di imminente adozione.

c) Negoziazione assistita. L'istituto della negoziazione assistita in ambito familiare, più di ogni altro strumento di risoluzione alternativa delle controversie, già prima dell'emergenza, ha dato prova della sua capacità di incidere, con velocità e concretezza, nella definizione dei conflitti familiari, con forte spinta anche in termini di deflazione del carico giudiziario. Si ritiene quindi essenziale – e urgente – intervenire oggi per favorire ancora di più l'utilizzo di tale istituto, al fine di far diminuire ulteriormente il carico giudiziario e la conseguente necessità di comparizione delle parti e dei loro difensori in udienza, essenziale in questo momento per evitare il rischio di contagio da Covid19. A tal fine, la prima proposta che si ritiene di formulare mira a consentire ai difensori delle parti che abbiano attivato il procedimento di negoziazione assistita di poter procedere al deposito degli accordi e degli atti allegati (in formato pdf) mediante l'utilizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo dedicato da attivarsi presso la Procura delle Repubblica, prevedendo quindi che i medesimi Uffici, dopo l'emissione del provvedimento di autorizzazione o nullaosta, provvedano alla restituzione degli stessi ai difensori sempre a mezzo pec. Inoltre si propone di prevedere che gli incontri tra le parti e i difensori per il raggiungimento dell'accordo possano avvenire da remoto, con strumenti di videoconferenza e con modalità da inserire nella convenzione e richiamate nel successivo accordo: si propone altresì di prevedere che tale modalità possa essere estesa alle trattative in corso, con integrazione consensuale della originaria convenzione.

Ringrazio e invio rispettosi saluti.

Il Presidente Avv. Bruno Di Giovanni